Anno XII. N. 272 — Udine, Lunedì 2 dicembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . . .	L. 20
Id. semestre	. .	» 11
Id. trimestre	. .	» [illegible]
Id. mese	. . .	» 2
Estero: anno	. . . . . .	L. 28
Id. semestre	. . . . .	» 17
Id. trimestre	. . . . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE OPERE PIE

Sabato, colla Camera semi vuota, presenti appena un centinaio di deputati, nessuno credeva che la discussione generale sulla *riforma* delle Opere Pie si sarebbe chiusa rapidamente, senza che Crispi facesse dichiarazioni precise. L'*Opinione* osserva opportunamente che per molte gravi questioni, per molti interessi che tocca, si sarebbe aspettata alla Camera una discussione ampia, anche vivace.

« Nella stampa — dice — furono espressi giudizi, forse anche molto severi, sui criteri che informano il disegno di legge presentato da Crispi. Per alcuni esso era troppo radicale; per altri fu troppo autoritario. Era d'immaginare che cotesti giudizi avrebbero trovato alla Camera interpreti autorevoli, efficaci; invece non fu così. Appena fatta la discussione generale; alcune osservazioni o critiche parziali come quelle di Cambray-Digny, e naturalmente nessuno parlando contro, nessuno infirmando i principi direttivi della legge, nessuno poteva parlare a favore. Non possiamo compiacerci di questo fatto. Se la Camera non è l'eco viva delle opinioni, dei sentimenti e delle passioni, che pure si manifestano fuori, essa perde ogni prestigio, ogni forza. — Giova sperare che almeno nella discussione degli articoli tutte le questioni che si connettono con un disegno di legge come quello, avranno esame conveniente e profittevole. »

La costa dei Somali

E' pur troppo vero, scrive il *Corriere della Sera*, che le imprese africane continuano, e s'allargano. Oltre quello d'Abissinia nel breve volgere di un anno il Governo italiano ha assunto tre altri protettorati in Africa; quello di *Oppia*, l'8 febbraio, quello di *Ras-Assad* — Capo Beduin — il 7 aprile, quello di *El Benadir*, ora.

Poco o nulla si disse dalla stampa sul protettorato d'Oppia: nulla ancora poichè è cosa di ieri, su quello di El Benadir.

Non ci pare che questa noncuranza sia manifestazione di intensa e svegliata opinione pubblica. Tuttavia in Italia gli africanisti competenti non mancano; ma essi sembrano dividersi in due schiere, che seguono due opposti metodi; quelli che non si fanno illusioni sui risultati finali, ma che non si sentono appoggiati dalla opinione pubblica, e questi fanno i *Taciturni*: quelli che vedono già la corona del nuovo impero africano sulla testa del Re d'Italia o fingono di vederla, e son questi i *Banditori* della lieta novella.

Noi non vogliamo oggi mettere innanzi alcun nostro sentimento personale: non siamo africanisti nè competenti, nè incompetenti: ci sforziamo a prender la parola il silenzio degli uni, l'eccessivo esultare degli altri; siamo solitari osservatori, e fedeli espositori. — Ecco tutto.

E incominciamo.

***

E prima di tutto poniamo il quesito: questa assunzione di protettorati, fatti in assenza delle Camere, senza interpellarle e senza il loro assenso, è *costituzionale?*

Esprimiamo un dubbio. Ben sappiamo che facile torna la risposta ai fautori dell'espansione africana, i quali diranno: Queste le son cose che si fanno così, o non si fanno. Fra l'appello alle Camere e l'esecuzione si alzerebbero barriere insormontabili; specialmente ora che tutte le Potenze europee sembrano invase dalla africomania, e che manderebbero tutto a monte.

Ma forse che ciò basta a far mutare la questione, e render costituzionale ciò che forse non è? Se fosse in giuoco l'integrità della patria, o qualche supremo suo interesse, il Governo avrebbe il dovere di agire indirettamente: non facendolo, ammazzerebbe lo spirito colla lettera.

Ma qui il caso è diverso. Qui si tratta di questione, la quale è ben lungi dall'avere per sè i suffragi di tutti: e nella quale non è impegnata nè la integrità nè l'onore nazionale. E' questione soltanto di una nuova politica coloniale, sorta surretiziamente, della quale nessuno ha saputo fin qui *indicare le determinanti, segnare i mezzi, circoscrivere i confini, indicare* con serietà i vantaggi. O qui, o mai, i poteri legislativi hanno diritto di intervenire, in questioni territoriali.

***

Il protettorato italiano di Oppia abbraccia, almeno sulla carta compilata dallo Stato maggiore (ufficio 3°), un lungo tratto di costa della Terra dei Somali che dal Capo Beduin (Lat. nord gradi 8.3' — Longitudine est. gradi 50) scende fin verso al 3° grado di latitudine nord, arrestandosi poco prima di raggiungere Uarsheik. Sono circa seicento chilometri di costa dell'Oceano Indiano che caddero sotto il protettorato d'Italia.

Il nuovo protettorato, ora notificato alle Potenze, continua l'antico; ora in modo diverso, e non parimenti innocuo. Dal terzo grado di latitudine nord scende fin verso l'Equatore, e comprende quel tratto di costa che è *conosciuto sotto* il nome di *El-Benadir*. Ma in questo secondo tratto sono interpolate cinque località abitate — Uarsheik, Mogadoxo, Merka, Brava, Kisimaio. Queste località, con un raggio di circa dieci chilometri — totale cento chilometri circa di costa, sono state recentemente (1886), attribuite al Sultano di Zanzibar. Dall'Equatore al 2° grado di latitudine sud, la costa non è attribuita a nessun protettore; ma al 2.30 di latitudine sud incomincia il territorio recentemente attribuito alla *sfera degli interessi inglesi* nel trattato anglo-tedesco del *1888.*

***

Facciamo un rapido esame di questi protettorati. Sul trattato di costa (600 chilometri) dei primi protettorati (di Oppia) non s'incontrano nè città, nè porti di nessun genere. Oppia stessa (visitata dall'incrociatore italiano *Dogali* nel febbraio u. s.) consiste in una casa in pietra a guisa di torre quadrata, un baraccone e una ventina di capanne. Vi è una rada per piccole navi. Sul tratto di costa (800 chilometri c.ª) del protettorato, ora notificato alle Potenze, si incontrano le cinque località già nominate, e dipendenti dal 1886 in poi dallo Zanzibar. I restanti 200 chilometri di costa, frapposti fra loro, ora protetti dall'Italia, non hanno località abitate, nè porti.

Per giudicare della accessibilità delle coste, gioverà sapere che i postali della *British India*, che fanno servizio tutto l'anno, non toccano da Aden a Zanzibar alcun punto intermedio, salvo Lamu e Mombasa a sud dell'Equatore, e quindi fuori dei nostri protettorati.

Perchè? Pei venti.

Due venti si dividono dall'Equatore in su il dominio del mare, venti costanti in una determinata epoca dell'anno, e cioè il monsone sud-ovest, e quello nord-est, diretti entrambi secondo l'andamento della costa orientale somala, l'uno opposto all'altro.

Il monsone sud-ovest incomincia verso la fine di aprile, e durante il suo soffiare la pioggia cade a rovescio. Soffia con straordinaria violenza (così scrive il colonnello Luchino Dal Verme, che ha sulla *Vittor Pisani* percorso quel mare) in giugno, luglio e agosto, sollevando grosso mare, agita le arene, offusca l'atmosfera. Per tali circostanze, dice il Dal Verme, e per la mancanza totale di veri porti, riesce difficile ai piccoli velieri, impossibile alle grosse navi di prendere e tenere l'ancoraggio in estate. L'altro monsone è più mite, ma sempre di grave impedimento agli ancoraggi.

Riassunto: un deserto, una spiaggia senza rifugi, un mare senza pietà.

***

Ma, dirà il lettore, questo non è che la costa. E il paese interno?

Ecco. Ancora oggidì nessun europeo è riuscito a penetrare dall'Oceano nel paese. Nessuno venuto dal Nord (Golfo di Aden) ha potuto scendere al mare.

I fiumi che dall'interno scendono alla costa si perdono senza raggiungerla. Soltanto il Giubba, che del resto appartiene allo Zanzibar, riesce a mandare in mare parte delle sue acque; ma ha una barra difficile a superare, e soltanto a navi di poca pescagione.

Per contrapposto la spiaggia Nord è sparsa di numerosi porti e rade, e baje — Heraja, Ziadch, Berbera, Zeila; ma queste sono già sotto il protettorato inglese; Tagiura e Obok, già di protettorato francese. Da questa costa sono penetrati numerosi esploratori; e quello che si spinse più addentro, fin oltre la metà della penisola, fu il James nel 1885.

La regione si eleva verso il centro, lestamente dal Golfo d'Aden — lene lene dalla costa sotto il nostro protettorato. Si sa che vi dominano le pioggie continue in estate, che il paese ha circa un milione di abitanti somali, divisi in ventotto o trenta rami diversi; che vi sono specialmente sul confine occidentale incrociamenti di Galla e Somali, e Galla puri, ma affini ai Somali, valutati dal Paulitscke 1,300,000 circa.

I Sommali sono fra i peggiori africani. Il Porro e il Peters informino per tutti.

Così della vasta penisola noi abbiamo il peggio: il meglio e il buono fu già preso dai zanzibaresi, dagli inglesi e dai francesi.

Un vasto tratto di costa e di paese vive ancora nella indipendenza; è la regione attorno al capo Gurdafui, abitata dai terribili Migiurtini. Essi son valutati ascendere a centomila circa. Ma son tali, che nessuno finora ha osato allungare le mani.

Il commercio probabile della terra dei Somali si rileva alla fiera di Berbera, che dura da novembre a febbraio. Ma giova avvertire che a quella fiera giungono i prodotti del versante Nord, le cui chiavi come abbiamo visto, sono in mano di francesi e inglesi. Come i soliti punti della costa Sud sono in mano dei zanzibaresi.

Vi si portano: riso, datteri, tele cerate, sorgo, chincaglierie, conterie. Si esportano:

---

30 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

Per ciò che riguardava suo marito, nulla era o pareva più facile; ella lo amava, lo amava colla piena fede della sua anima nobile e leale. Anch'egli sentiva un vero affetto per questa creatura così buona e così confidente; e glielo testimoniava, dimostrandosi sempre gentilissimo, sempre premuroso verso di lei. Maria non pensava punto a lamentarsi che usasse largamente dei beni da lei recati, perchè lo voleva felice. Pei suoi desiderii modestissimi la condizione più ristretta sarebbe stata sufficiente, ma ella benediceva quasi l'eredità di sua cugina allorchè vedea *Paolo* fuori di sè per l'opulenza che lo circondava, *fiero* delle conoscenze che aveva stretto ben presto, lieto del riposo dorato e del fasto proprio; soltanto della ricchezza. Ella considerava le gioie di suo marito come gioie sue.

L'unione di Paolo e di Maria, basata sopra una simpatia potente da una parte e una stima piena di riconoscenza dall'altra, era dolce e tranquilla, e prometteva di dover conservarsi inalterata. *Però* se l'ora presente era lieta, se l'avvenire sembrava pieno di promesse, *un lato di questo quadro* gettava spesso il cuore di Maria in una incertezza ed in una inquietudine che ella non valeva a dominare.

Sposando Paolo, ella aveva adottato, con tutto l'affetto della sua anima, il padre di Paolo, facendo anzi su di esso i più belli e pietosi sogni. Possedere sotto il suo tetto, a fianco del suo giovane marito, un vecchio, che non era stato felice, che ella potea ricolmare di tutto il rispetto, di cui potrebbe essere il sostegno, pur ricevendo da lui consiglio, era a pieno in armonia colle aspirazioni della sua anima; quindi prese tosto a trattarlo col più affettuoso riguardo e ad usare verso di lui mille cure filiali. Il vecchio vi rispose i *primi giorni* con una pulitezza premurosa e quasi esagerata, ma poco a poco la roccia prese a spuntare di sotto il suolo fiorito, e il vero carattere di quell'uomo squarciò il velo lusinghiero che lo circondava.

Adriano Debrande era passato per una lunga serie di vicissitudini che, terminate con un compiuto disastro, gli avean lasciato un fondo incurabile di malcontento, di *fiele, di amarezza. La povertà, questa grande scuola delle anime generose*, non gli avea punto insegnato il disinteresse e il coraggio; la ricchezza non gli avea reso l'umore lieto e il carattere affabile. Allorchè Paolo si maritò e gli vennero annunciate le disposizioni filiali di Maria, egli si sentì lieto, la prospettiva di una vita opulenta non lo lasciava punto insensibile, ma disse ben tosto a sè stesso:

— Se questa vecchia pazza di Clementina fosse stata giusta avrebbe legato a me i suoi beni, ed io non avrei a dipendere, a quest'età, che non è più fresca, da mia nuora.

In un'anima così chiusa ad ogni *sentimento gentile*, nessun beneficio poteva essere *ricevuto* con riconoscenza. Egli non amava punto sua nuora; pure la trattava con un certo riguardo. Ma, allorchè fu ben convinto che la bontà, l'indulgenza, il sentimento di rispetto erano il distintivo dell'anima di Maria, non curò più neppure i doveri della convenienza; i suoi gusti, le sue inclinazioni, il suo umore si svelarono a pieno in ogni occasione. *Disposto a criticar* sempre, egli biasimava tutto: il pranzo, il *servizio*, le abitudini di famiglia, l'orario davan campo ad esercitare il suo carattere iroso e sardonico. Ricolmato di cure, si fece più esigente ancora. Volle che fosse ingrandito il suo quartiere, s'ebbe un domestico per suo servizio esclusivo, e la mensa fu apparecchiata per lui con più ricercatezza. Ma tutto questo non valse ad accontentarlo. A poco a poco anche la pietà di Maria divenne oggetto dei suoi scherzi, ed osò colpirla in ciò che più ella rispettava. La moglie di suo figlio tuttavia, così dolce, così piena di compatimento verso le debolezze umane, gli troncò con freddezza la parola in bocca allorchè egli ebbe l'ardire di prendersi beffe del vangelo, della messa, della croce. D'allora in poi il vecchio non si arrischiò più di offendere apertamente le convinzioni di sua nuora, ma, di quando in quando, un sorriso ironico, una stretta di spalle, una citazione interrotta non lasciavano dimenticare che quell'uomo, quel vecchio non credeva in Dio, e di ciò quasi si vantava.

(Continua).

gomme, incenso mirra, madreperla, perle, penne di struzzo, indaco, burro fuso, montoni, capre, buoi cavalli.

Questo alla fiera di Berbera.

Al sud, cioè a Mogadoxo, Merka, Brava, Kismao: buoi, montoni, asini, camelli, avorio, cuoio, caffè, gomme, mira dura, sesamo: *magadi* (una specie di sale), legumi, e le ben note stoffe di Mogadixo (stoffe di cotone), sono gli articoli di esportazione.

Tabacco in corda, sale, riso, datteri, vetrami, melasso, stoffe di Mascate, tele d'America, armi, polvere, schiavi, sono gli articoli d'importazione.

I commercianti sono arabi, inglesi, americani, zanzibaresi, baniani.

Il punto vitale della Costa protetta da noi è Kismayo, perchè comanda le foci del Giubba. In questo fiume per qualche mese possono penetrare piccole navi; è largo circa mille metri alla foce, profondo da metri 3 e mezzo a 7, secondo le epoche; la sua profondità va degradando, ma non scende sotto i metri 2 e mezzo per un percorso di centocinquanta chilometri circa (fino a Basdera).

Conclusione: senza Kismajo e il Giubba il protettorato antico e il nuovo non valgono la spesa di un soldo, ne il sacrifizio di un uomo; servono, serviranno a gonfiare la vescica coloniale, che ci cresce addosso, come una pustola maligna, e a far mirabolanti i discorsi crispini, pur troppo anche quelli reali e nelle occasioni solenni, in cui tutta ci viene innanzi la grande fantasmagoria della politica coloniale.

Un confronto colle regioni tedesche, poco discoste dalla nostra, renderebbe maggiormente palese come noi ci pasciamo di fumo, che solo per la nostra ignavia e la nostra ignoranza ci vien gabellato per arrosto — e del buono.

E ben ci sta.

NEL REGNO DI S. STEFANO

Avendo detto il *Vaterland* di Vienna in uno dei suoi ultimi numeri che il ministro delle finanze in Ungheria, signor Weckerle, è ascritto alla massoneria, un abbonato ungherese gli scrisse che ciò gli sembrava impossibile, dovendosi ammettere, altrimenti, che nel Consiglio della Corona seggono frammassoni.

Il *Vaterland* risponde al magiaro scandalizzato con alcuni dati storici. Weckerle venne ascritto alla massoneria nel 1872, fu per qualche tempo oratore nella loggia *Könyves Kálmán*, dalla quale uscì col generale Stefano Türr e con altri per fondare la loggia *Hungaria*. Il *Vaterland* narra poi che, non ostante la sua qualità di massone, il ministro Weckerle assiste alle processioni cattoliche col suo mantello verde; e riferisce in fine un brano testuale dell'indirizzo di congratulazione mandato al „ fratello „ dalla loggia *Könyves Kálmán* in occasione del suo innalzamento al seggio ministeriale, nel quale indirizzo, anzi, si parla del *forte vincolo del giuramento* prestato dal Weckerle alla massoneria.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 30 — Presidente Biancheri

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni fattesi nella seduta di ieri.

Per la Commissione del bilancio furono eletti: Grimaldi, Pelloux, Coppino, Buttini, Cadolini, Genala, Baccelli G., Righi, Frola, Maldini, Arcolea, Gandolfi, Vacchelli, Lanzara, Maurogonato, Baccarini, Favale, Bonacci, Geymet, Marselli, Martini, De Zerbi, Roux, Merzario, Cuccia, Salandra, Luciano, Pais, Canzi, Del Giudice, Levi, Di Sant'Onofrio, Solimbergo, Signa, Marcora.

Giolitti presenta il bilancio consuntivo 1888 e 89, il bilancio d'assestamento 1889-90 e preventivo 1890-91 ed altri tre progetti per approvazione di eccedenza di spesa nei due ultimi esercizi. Presenta inoltre la relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1888 89 e la relazione della commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1887-88.

Miceli presenta vari progetti fra i quali l'ordinamento degli istituti d'emissione, la proroga del privilegio degli istituti di emissione e del corso legale dei biglietti; dichiara aver presentato il progetto di proroga del privilegio degli istituti di emissione perchè ritiene impossibile che il progetto sull'ordinamento di tali istituti sia discusso e votato prima del 31 dicembre in cui cessa il privilegio suddetto.

Brunialti chiede se il ministro del commercio intenda ripresentare il progetto sulla scuola industriale.

Miceli dichiara che lo presenterà lunedì.

Si riprende la discussione del progetto di riforma delle opere pie.

Torraca inscritto per parlare, per ora vi rinuncia, riservandosi però la parola.

Bottini non può approvare il progetto perchè lo ritiene un palliativo ai mali che si manifestarono nell'amministrazione delle opere pie; intende limitare le sue osservazioni agli ospedali, ne lamenta la insufficienza degli edifici, specie sotto aspetto igienico, in modo che essi danno origine a speciali infezioni.

Nei paesi più civili pertanto non si esitò ad abbattere i vecchi ospedali per sostituirvi edifici che rispondessero alle moderne necessità igieniche. Ora come mai in Italia mentre la carità privata riuscì a far porgere qualche ospedale modello, come p. e. gli ospedali Mauriziano, della Duchessa di Galliera, l'Oftalmico di Torino, dei Rachitici di Milano, le amministrazioni che dispongono complessivamente di mezzo miliardo non hanno saputo tener dietro alle esigenze moderne?

Lamenta la cattiva organizzazione di tali amministrazioni, causa dei guai da lui accennati; infatti nella generalità degli ospedali la direzione è affidata a persone ignare di medicina, onde conflitti esiziali per l'andamento degli spedali medesimi.

Critica il reclutamento del personale curante fatto con criteri ben lontani dall'utilità degli ammalati. Vorrebbe che norme comuni date dal governo disciplinassero le amministrazioni le quali hanno soverchia autonomia che può essere consentita nei mezzi non negli intendimenti.

Lucchini O., relatore, risponderà alle osservazioni di Cambry-Digny ed altri articoli; consente nelle osservazioni di Bottini e vi consente anche la commissione, la quale in senso delle sue idee ha presentato un *ordine del giorno*. Esprime compiacimento che da tutti si accetti il concetto informatore della legge.

Il Presidente essendo esaurita la discussione generale, avverte che si passerà alla discussione degli articoli.

Cambray-Digny propone che la discussione degli articoli si rimandi a lunedì.

Crispi non può accettare la proposta di Cambray-Digny, dappoichè le sue osservazioni come quelle di Bottini, hanno loro sede negli art. 46 e 79, di modo che nulla vieta di incominciare la discussione degli articoli che precedono, trattandosi di un progetto che non può non essere stato stustudiato dai rappresentanti della nazione.

Dice a Bottini che gli inconvenienti da lui lamentati nell'amministrazione ospitaliera, sono conseguenza di statuti speciali e di antiche abitudini; che per molti di essi si pensò a riparare con legge, con regolamento per la tutela della pubblica igiene, di cui confida si vedranno presto i benefici effetti.

Si approvano senza discussione i primi quattro articoli.

Chimirri critica la composizione delle Congregazioni di carità come è stabilita dall'articolo 5. Egli vuole che dette Congregazioni sieno composte di persone che possano rispondere occorrendo per la responsabilità che ad esse come amministratori può incombere. Ora come possono rispondere a questa responsabilità i nullatenenti? Onde desiderebbe che le Congregazioni di carità fossero composte di *elementi misti e cioè di membri elettivi* fra i quali dovrebbero esservi anche dei possidenti, e di membri nati fra i quali comprenderebbe il pretore o il vice pretore ed il parroco.

Conclude osservando che nelle Congrege di carità, se saranno emanazione pura e semplice dei Consigli comunali, si infiltrerà la politica, ciò che devesi assolutamente evitare perchè gli istituti di beneficenza possano rispondere ai loro fini. Presenterà quindi un emendamento all'art. 5 nel delle idee espresse.

Crispi ed il relatore *Lucchini* rispondono poi a parecchie altre osservazioni di altri deputati, quindi si approva l'art. 5 e si rimanda a lunedì il seguito della discussione.

Si leva la seduta alle ore 5.25

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Presidente FARINI.

Approvò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ed a scrutinio segreto il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

Lunedì seduta a ore 3.

E' all'ordine del giorno l'ordinamento della giustizia nell'amministrazione.

ITALIA

Ferrara — *Un'altra piena del Reno.* — Scrivono da Ferrara 29:

Ieri essendo cresciute le acque del fiume Reno, queste rovinarono il ponte di legno che unisce Cento a Pieve di Cento.

Le acque tornarono ad inondare i paesi del Comune di Pieve. Il disastro lo si deve in gran parte al ritardo della rotta, che potrebbe rendere anche più tristi e difficili *le condizioni della zona inondata*. Tutti gli operai scioperarono chiedendo un aumento di mercede. Oggi soltanto, mercè l'intromissione di persone *influenti*, fu possibile far cessare lo sciopero.

Napoli — *La prima predica di Padre Agostino.* — Una folla strabocchevole si è raccolta giovedì mattina nella chiesa di San Severino: la ricerca dei biglietti è immensa. Per evitare danni e disgrazie i pompieri, hanno preparato una bocca da incendio e un *forte* drappello di guardie municipali e di sicurezza stazionano all'ingresso facilitando l'accesso alla chiesa. Alle *cinque e trentacinque padre Agostino*, accompagnato da un grande numero di signori della aristocrazia, è salito al pergamo. Svolse il tema che la religione deve essere la base indispensabile della civiltà. La predica fu accolta entusiasticamente.

ESTERO

Francia — *La nuova legge degli stranieri.* — Ecco il testo della proposta di legge sugli stranieri presentata alla Camera francese dal Lalou, deputato di Dunkerque e direttore della « France: »

Art. 1. — Obbligo per gli stranieri di conformarsi al decreto del 2 ottobre 1888 sotto pena di una multa di 200 franchi;

Art. 2. — Applicazione, a partire dal 1 gennaio 1892, data alla quale spirano i trattati di commercio, di una tassa di franchi 24 all'anno per ogni straniero;

Art. 3. — Obbligo per gli stranieri dai 21 ai 45 anni di pagare la tassa militare, il cui ammontare sarà prelevato dopo lo spirare dei trattati di commercio;

Art. 4. — Obbligo, sotto pena di multa, per ogni padrone che impiegasse uno straniero, di farne la dichiarazione alla *mairie* e di pagare annualmente per esso una tassa di 50 franchi.

Le somme provenienti dalle multe saranno versate metà alla cassa municipale e metà alla cassa di depositi e consegne, dove saranno capitalizzate sino alla fondazione di una cassa degli invalidi al lavoro.

Germania — *Moltke decorato.* — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza del gabinetto dell'imperatore a Moltke. L'imperatore in occasione del cinquantesimo anniversario del giorno in cui Moltke ricevette l'ordine del merito dalla Turchia rende omaggio ai grandi meriti di Moltke. Dichiara che nel suo recente soggiorno in Turchia, un paese così interessante, si convinse che il nome di Moltke, non vi si è dimenticato. L'imperatore conferisce a Moltke, quale prova speciale del suo affetto, l'ordine della Corona in brillanti.

Cose di Casa e Varietà

L'organo di S. Giacomo

Non è un semplice ristauro del vecchio organo della Chiesa parr. di S. Giacomo in Udine *che fu commesso al bravo meccanico* il sig. Zanin di Codroipo, ma un organo tutto nuovo e secondo le più recenti prescrizioni volute dalla Musica Sacra.

Orario per la pubblica illuminazione a luce elettica

Pel mese di dicembre:

dal	1	al	3	a ore	5,10 pom.	alle	6,10 ant.
»	4	»	13	»	5,— »	»	6,20 »
»	14	»	24	»	4,50 »	»	6,30 »
»	25	»	31	»	5,— »	»	6,40 »

Appalto di rivendita

Il giorno 5 dicembre p. v. presso l'Intendenza di Finanza si procederà all'appalto della rivendita di privative, n. 4, situata in Piazza S. Giacomo di questa città.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di 3696.01 lire.

Corsi pratici sull'innesto delle viti

La Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli (Udine), avvisa:

Sotto gli auspici di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nei prossimi mesi d'inverno e primavera saranno tenuti presso l'azienda rurale di questa Scuola, e a vantaggio più specialmente *degli agricoltori* e *possidenti della* veneta Regione, vari corsi pratici sugli innesti delle viti europee colle americane mediante talee e barbatelle sradicate.

Scopo di questi corsi si è quello di dare le norme pratiche per l'impianto dei nuovi vigneti innestati, perdurando e facendosi sempre *più incalzante il pericolo della* invasione filosserica.

Il programma qui sotto riportato, che ebbe già l'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, spiega gl'intendimenti di questa Direzione ed espone il metodo col quale gl'insegnamenti saranno *impartiti*.

A facilitare il soggiorno in paese degli agricoltori e possidenti che interverranno ai singoli corsi, questa Direzione ha già interessato gli albergatori locali perchè stabiliscano adatte e moderate dozzine. La vicinanza di Udine ed il servizio di corriera, *due volte al giorno*, *stabilito fra Pozzuolo* e la detta Città, possono essere condizione propizia per coloro che vogliono colà pernottare.

I signori Presidenti delle Società agrarie e dei Comizi agrari, quelli delle Commissioni provinciali di viticoltura ed enologia, *i signori Sindaci dei Comuni rurali ed* in genere tutti coloro che comprendono l'importanza dell'insegnamento pratico di cui è oggetto il presente avviso, sono interessati a diffondere la notizia e ad inviare apprendisti idonei. La stampa tecnica e quella politica della Regione, sono a lor volta vivamente *pregate di ripubblicare od almeno* di far cenno del presente avviso e programma.

Quantunque i corsi in parola siano fatti a principal vantaggio della Regione veneta, pure la scrivente Direzione, dandosene la possibilità, ammetterà anche apprendisti di di altre regioni d'Italia.

Pozzuolo, il 23 novembre 1889.

Il direttore
Prof. LUIGI PETRI

PROGRAMMA

1. L'insegnamento è impartito gratuitamente.

2. Gl'innesti si faranno con diverse varietà di viti europee da provvedersi dalla Direzione della Scuola, su talee americane derivanti dalle 6000 madri piante dell'azienda rurale, la cui resistenza alla filossera fu già provata nei terreni fillosserati della Riviera ligure di Ponente. Si faranno pure su barbatelle sradicate, provenienti dal vinaio dell'azienda.

3. Gli apprendisti verranno prima ammaestrati nei tagli *operando* su talee *di scarto*; poi procederanno ad innestare soggetti buoni che a cura dell'operatore, e colle norme *che gli* verranno *insegnate*, saranno riposti per la conservazione invernale.

4. I soggetti innestati saranno a tempo opportuno posti in vivaio per sperimentare in modo assolutamente pratico il rispettivo profitto degli apprendisti. Il piantamento verrà possibilmente fatto dagli stessi operatori.

5. Perciò è consigliabile che gli apprendisti accedano alla Scuola in due periodi distinti: uno invernale e l'altro primaverile. Il primo non potrà essere di durata inferiore agli otto giorni, le feste escluse.

6. L'insegnamento pratico, sotto la direzione dello scrivente e dei professori della Scuola, sarà dato dai capi-coltura della Scuola stessa e dagli alunni convittori che già diedero prova assoluta di essere a ciò adatti. I soggetti da porsi in vivaio dopo innestati non saranno meno di ventimila; una quarta parte però dei medesimi è riservata all'esercizio pratico degli alunni ordinari della Scuola.

7. L'esito delle operazioni e la contabilità del vivaio saranno resi di pubblica ragione nell'autunno 1890. Gli apprendisti che avranno ottenuti i migliori risultati nei fatti innesti, saranno segnalati a S. E. il Ministro d'Agricoltura conforme il di Lui alto desiderio.

8. A cura dello scrivente, o di altro professore della Scuola, saranno tenute conferenze su speciali argomenti riflettenti la vite, la fillossera e le altre malattie della vite stessa.

9. Coloro che desiderano prender parte ai corsi, si faranno prenotare scrivendo a questa Direzione non più tardi del 31 dicembre 1889. Riceveranno poi avviso privato per l'indicazione del giorno in cui do-

vranno qua presentarsi. Di regola ogni corso non potrà avere più di venti apprendisti.

Incendio

Ieri verso le 11 ant. sviluppavasi un incendio nei pressi di Cussignacco e precisamente nei Casali dei Molini dietro la tessitura Spezzotti, nella casa di certi Orlandi detti *Cargnei*. — Mancando il pronto accorrere dei villici, che a quell'ora si trovavano alla messa parrocchiale, ed alimentato dai foraggi, il fuoco assunse in breve proporzioni allarmanti. Fu solo dopo mezzogiorno che vennero avvertiti i nostri civici pompieri e che si mandarono le macchine.

Accorsero sul luogo il Sindaco, l'ing. Puppati, l'ing. Reggioi e gran numero di persone. Col concorso quindi dei terrazzani e della gente accorsa, si potè domare il fuoco circa alle 3 pom. Il bestiame fu tratto in salvo, così pure parte del mobiglio; il resto andò totalmente distrutto. Il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire e per di più il fabbricato non era assicurato.

Abbiamo veduto anche sopra luogo correre qua e là per il regolare servizio delle pompe ed aiutare a portar l'acqua, il rev.mo parroco di Cussignacco ed il suo Cappellano, i quali vi rimasero fino all'estinzione dell'incendio.

Una disgrazia s'ebbe a deplorare nella persona del giovane Paparotti Ferdinando. Costui abbenchè la sua casa fosse molto discosta dal luogo dell'incendio, temendo forse che una qualche scintilla trasportata dal vento potesse appiccare il fuoco ad un mucchio di fieno che era nel cortile, stava tutto intento a ricoprirlo con lenzuola inzuppate d'acqua, quando scivolò e si fratturò una gamba riportando pure delle lesioni al capo. Appena fu ciò riferito al nostro sindaco sig. E. Morpurgo, egli senza frappore indugio, venne in città e ritornò tosto col dott. Chiaruttini, che prestò al disgraziato le prime cure. Fu poi trasportato all'ospedale.

Rissa

De Santo Domenico, venditore girovago di castagne trovandosi ieri sera nell'osteria dei *4 fratelli*, venne a contesa con Smitel M. ed ebbe dallo stesso un colpo d'arma da taglio al capo. La ferita fortunatamente non sembra grave.

Altra rissa

avvenne fra Bassani D. e Malisani G. Il primo riceveva un poderoso pugno sul naso

Arresto

A Paularo i RR. Carabinieri arrestarono Derconi A. colpito da mandato di cattura.

Pubblici lavori

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Domanda della Ditta Pittoni Parassati per derivazione d'acqua dal Tagliamento. — Progetto per ripristino di un tratto d'argine a destra del Tagliamento di fronte l'abitato di S. Michele. — Progetto di manutenzione della nazionale dalla stazione ferroviaria di Palmanova al confine Austriaco verso Vico.

Impieghi nelle Dogane

E' aperto un esame di concorso per posti di Ricevitore di quinta classe e di un Ufficiale alle visite di terza classe nell'Amministrazioni delle dogane, con l'annuo stipendio di L. 2000.

A questo concorso, oltre agli impiegati di dogana possono essere ammessi i laureati in ingegneria e chimica, purchè abbiano i requisiti indicati nel primo capoverso dell'art. 64 del regolamento sul personale delle dogane in data 17 novembre 1887 n. 5073, e coloro che abbiano la licenza di una scuola di merceologia riconosciuta ed approvata dal Governo, quando si trovino nelle condizioni stabilite dal secondo capoverso del citato art. 64.

Le prove scritte di detti esami avranno luogo nei giorni 17 18 febbraio 1890 presso le Intendenze di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le prove orali avranno luogo in seguito presso apposita Commissione Centrale in Roma.

Il termine utile per presentare ad una delle Intendenze di Finanza del regno le istanze di ammissione al concorso scade il 10 gennaio 1890.

Onorarii di medici

Fra i medici che hanno dato le loro cure a Don Luigi di Portogallo, nei suoi ultimi giorni, il medico primario ha ricevuto 120 mila lire per diciotto consulti, un altro per dieci consulti 60,000 lire e un terzo, per diciotto consulti 85,000.

Diversi altri medici hanno ricevuto da 1000 a 5000 lire per ogni consulto. In breve il costo totale delle cure dei medici ammontò a 300,000 lire.

Novena del S. Natale

Si vende alla libreria e cromotipografia del Patronato, Udine, via della Posta, n. 16. Una copia centesimi 5. — 100 copie L. 4. *Tredicesima copia gratis.*

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Tempo prababile;
Venti da freschi a forti del IV quadrante nord e centro — interno ponente a sud — nuvoloso con pioggie versante Adriatico — altrove brinate e gelate — qualche nevicata — mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mezzo milione

Avvicinandosi il 31 Dicembre, giorno in cui verrà irrevocabilmente estratto in Roma al Ministero delle Finanze il gran premio di Lire 500.000, la Banca Nazionale nel Regno aprirà in questi giorni al pubblico gli sportelli di tutte le sue Sedi e Succursali per la vendita di 300.000 Obbligazioni del Prestito Riordinato Bevilacqua La Masa.

Nonostante l'importanza veramente eccezionale dell'estrazione d'un sì gran premio, il prezzo di vendita delle obbligazioni resterà invariato cioè a lire 12,50 caduna.

I mali di gola

In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola Raucedini, Tossi, Afonie, Granulazioni, ecc., ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il Dott. Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1, la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filograna come lo sciroppo depurativo di Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Martedì 3 dicembre — s. Francesco Saverio

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 23 al 30 novembre 1889

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 21.

Morti a domicilio

Bernardo Cointti fu Nicolò d'anni 49 agricoltore — Maria Rossi fu Pietro d'anni 29 possidente — Ernesto dott. Agostini fu Francesco d'anni 44, avvocato — Teresa Santi-Vicentini fu Pietro d'anni 58 possidente — Innocenza Pigani di Angelo d'anni 2 — Rosa Franzolini di Giuseppe d'anni 4 — Maria Zanone-Chiarandini fu Zanone di anni 70 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Tobia Montolli di mesi 2 — Giuseppe Vazioli di mesi 7 — Caterina Montaggi di mesi 1 — Eugenio Cocco di mesi 8 — Teresa Sporeno fu Giuseppe d'anni 64 cameriera.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Eugenio Penzo geometra con Libera Gandolfo casalinga — Giovanni Foi scalpellino con Teresa Tarossi casalinga — Giovanni Della Rossa agricoltore con Luigia Colavizza contadina — Giordano Padovan maestro elementare con Giovanna Raiz cameriera — Luigi Mos muratore con Paolina Sartori tessitrice — Umberto Rizzi ottonaio con Anna Canciani casalinga — Pietro Zorattini muratore con Angela Vidussi casalinga — Gabriele Orlandi meccanico con Carolina Rigotti casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Antonio Bosco casellante ferrov. con Lucia Patui serva — Giuseppe Luvison bandaio con Luigia Budini setaiuola.

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra e la S. Sede

E' voce accreditatissima che qualora approdino a buon risultato i negoziati attualmente intrapresi dal generale Simmons col Vaticano per conto del Governo inglese questo nominerà tosto un ambasciatore presso la Santa Sede.

E' molto commentata in senso favorevole questa decisione del Governo britannico che dimostra quanta importanza dia al mantenimento di stabili ed ufficiali relazioni col S. Padre.

Crisi capitolina

Tutta la Giunta municipale è dimissionaria.

Secondo il *Fanfulla*, anche il Sindaco avrebbe presentato le sue dimissioni.

Incendio a Roma

Ieri mattina nella scuderia della Caserma Cirnazza, ove è acquartierato un reggimento di fanteria, si sviluppava un grave incendio causato da alcuni ragazzi che incendiarono un topo con il petrolio. — Nonostante i pronti soccorsi le fiamme distrussero quanto si trovava nelle stalle e nelle scuderie arrecando un grave danno agli ufficiali del reggimento.

Scontri come al solito

Telegrafano da Savona 1. — Il treno che parte per Ventimiglia, appena uscito dalla Stazione, scontrò con vari carozzoni fermi sul binario. Nessuna disgrazia.

E da Mantova 1. — Sulla linea Cremona-Mantova è deviato — non si sa bene il perchè — un treno composto di sessanta carri. Dieci vagoni sono rimasti malconci. Calcolasi il danno a 15,000 lire.

Notizie d'Africa

Il generale Baldissera ha telegrafato da Massaua:

« Partito il *Polcevera* con 400 individui del corpo speciale, 96 della compagnia del 29.o artiglieria. Rimpatriano il tenente colonnello Levrone, il maggiore Chiotti, i capitani Dovito, Mottura, Locurcio, Cotino i tenenti Danese, Ducci, Boggio, Albiucci e Chany Mariucola, i sottotenenti Indelicato Pagano. Tibaldi Bertolotto. Per licenza il sottotenente Deactis ».

Il viaggio di Don Pedro

San Vincenzo 30 — Il vapore *Alagoas* con a bordo l'Imperatore del Brasile e famiglia in buona salute, è arrivato a mezzanotte.

Lisbona 30 — Don Pedro telegrafò da San Vincenzo al Re ringraziandolo, ma rifiutando l'appartamento offertogli nel palazzo reale: alloggerà a Lisbona come abitualmente all'*Hotel Braganza*. A bordo dell'*Alagoas* tutto bene.

Lisbona 30 — Al momento dello sbarco di Don Pedro a San Vincenzo la corvetta portoghese *Bartolomeo Dianz* e il fronte Caes issarono bandiera portoghese; tirarono le salve e resero gli onori doruti ad un principe di Casa Braganza.

Un cambiamento di bandiera

Un misterioso telegramma della famigerata *Agenzia Stefani* da New York 30 dice:

Si ha da Rio Janeiro che il Governo provvisorio decise di prendere l'antica bandiera. Ciò a causa di una certa irritazione.

Il telegramma dice poco, ma lascia indovinare o sospettare molte cose; chi saranno gl'irritati che hanno composto al nuovo Governo repubblicano la vecchia bandiera monarchica?

La guerra nella prossima primavera

Dispacci a vari giornali, specialmente francesi, segnalano la diffusione in Germania di un opuscolo — maggiore — che discorre della guerra nella p. v. primavera come di cosa inevitabile.

L'opuscolo sarebbe destinato a preparare le popolazioni tedesche alla triste e fatale eventualità.

TELEGRAMMI

Tunisi 30 — Alcune pioggie abbondanti nella Tunisia dissiparono i timori della carestia.

Londra 1 — Tornielli ambasciatore d'Italia presenterà le sue credenziali il 2 dicembre alla Regina.

Berlino 1 — La *Nord Deutsche* annunzia che Herdert Bismarck è partito per Friedrichsruhe e vi soggiornerà brevemente.

Navay 1 — La corte d'Assise condannò a morte Danga autore di parecchi assassini commessi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5.20 5.45	11.15 D. 8.20 »	— —
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7 53 6.—	11.10 M. —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 8.56 (pom. 3.30	11.25 6.40	— 8.26	— —
Portogruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.10	— 5.20	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D. 5.42 »	10.05 11.05	— —
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57 4.19	— 7.50	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	11.03 7.28	— 8.10 D.	— —
Cividale	(ant. 7.91 (pom. 12.58	10.15 4.59	— 8.01	— —
Porcogruaro	(ant. 8.52 (pom. 3.08	— 6.31	— —	— —

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 30 novembre 1889

Venezia	10	8	71	33	82	Napoli	64	47	31	83	10
Bari	54	22	80	65	73	Palermo	78	40	69	49	20
Firenze	23	40	88	67	24	Roma	87	16	4	65	52
Milano	89	87	78	12	63	Torino	73	70	6	46	20

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA
Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico.

Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi **50.**

Ancora poche copie disponibili

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole **L. 40** ogni **100** copie.

Il medesimo volume in brochure **L. 18** ogni **100** copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositarii e dal quale rileverete trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis o franco.

Romano Weissmann
Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minisini, negoziante.
Deposito generale per l'Italia:
SCHNELL, METZGER e C. S. Maria del Giglio — Venezia.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Jànos

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata, approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta dasiaria*, non è aggravato da *Dasio di sorte*; ed, inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dasio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il [illegible] locari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: C. BORGHETTI

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato e saponi per toelette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

Per informazioni e passaggi RIVOLGERSI: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA sig. *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo*.

LUXII

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. *illustrato* di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Maralglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA, ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI DA MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altri specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. *Non cesseremo* di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare, ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi, PORDENONE, Roviglio.

Udine — Tipografia Patronato

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi